

Seminario di studio / 4: Brescia 7-8 maggio 2015

**Il futuro è del meticciato?
In dialogo con Virgil Elizondo**

**Teologia del “meticciato”
Una promessa culturale del futuro?**

Virgil Elizondo

Introduzione

- 0.1 Ringraziamenti
- 0.2 Autopresentazione – La frontiera e l’identità di una razza meticcia
 - 0.2.1 Il muro di separazione
 - 0.2.2 La culla di una nuova umanità
 - 0.2.3 Il processo a livello mondiale
- 0.3 Un futuro promettente

- 1. La mia storia: incontri disuguali**
 - 1.1 Il primo meticciato (1492 / Europa-Americhe): incoraggiato ma doloroso
 - 1.2 Il secondo meticciato (1830ss / WASP / bianchi, anglosassoni e protestanti Usa-Messico meticcio: vietato ma continuato
 - 1.3 Il terzo meticciato (oggi): sempre più diffuso

- 2. Quello che è in gioco: ambiguità e dinamiche**
 - 2.2 Violenza e sopravvivenza
 - 2.2 Il processo negli Stati Uniti
 - 2.2.1 – segregazione, “purificazione”, la “fusione”
 - 2.2.2 – tolleranza, multiculturalismo, “l’insalatiera”
 - 2.2.3 – amore, meticciato e “lo spezzatino”
 - 2.2 La necessità de approfondire.

- 3. Che cosa posso fare come pastore e teologo?**
 - 3.2 Rileggere con la gente il nucleo delle icone evangeliche
 - 3.2 Riflessione teologica: le icone del Vangelo come fonte di un nuovo significato

Conclusioni

Introduzione

0.1 Ringraziamenti

Grazie per l'onore e il privilegio di invitarmi a Brescia per parlare sul tema del meticciano, fenomeno sempre più emergente dal grande "spezzatino di culture" degli Stati Uniti. Noi siamo realmente frutto della più incredibile combinazione di persone provenienti da tutto il mondo. Solamente nella mia classe all'Università Notre Dame ci sono studenti afro-messicani, ebrei, filippini-norvegesi, irlandesi-cinesi, tedeschi-vietnamiti e perfino ebrei-palestinesi!

Comincio con una breve definizione del meticciano, sulla quale ritornerò lungo la mia esposizione con considerazioni più approfondite. Il meticciano ha inizio con l'erotismo, che genera la relazione sessuale, e si sviluppa gradualmente attraverso l'evoluzione della gastronomia e della spiritualità. Si origina grazie all'unione sessuale tra persone di differenti gruppi umani – con diversa struttura ossea, colore, cultura e religione. Il prodotto di questa unione è una persona meticciana. Alcuni definiscono il fenomeno come "creolizzazione", mescolamento di razze, o perfino "caffè con latte". È una realtà che percorre tutta la storia umana, eppure è spesso disapprovata, proibita e perfino disprezzata da gruppi etnici già stabiliti. L'incrocio tra persone di differenti etnie e religioni viene spesso considerato come una contaminazione e un indebolimento dai genitori di qualsiasi gruppo etnico, in molti casi perfino come un tradimento dell'onore della famiglia. Eppure a livello biologico sembra essere il cammino grazie al quale l'umanità si arricchisce geneticamente e sopravvive.¹

0.2 Autopresentazione

Permettetemi di presentarmi. Sono un prete diocesano cattolico-romano, da 52 anni a servizio della popolazione di lingua spagnola negli Stati Uniti, soprattutto nella città che mi ha dato i natali, Sant'Antonio (Texas). Il mio interesse per il tema del meticciano viene da molto lontano, perché sono doppiamente meticciano e addirittura proiettato verso il terzo meticciano! Sono, infatti, nato e cresciuto nella grande "frontiera" – nella regione frontiera – tra cattolici meticciani latinoamericani e WASP (bianchi, anglosassoni e protestanti) degli Stati Uniti. L'estensione geografica di questa regione è pressappoco uguale a quella dell'Europa occidentale. Si tratta di una regione dove si incontrano in maniere diverse ogni giorno, tutto l'anno, due differenti umanità. Il grande filosofo messicano Octavio Paz l'ha chiamata la frontiera tra assolute alterità – essendo ognuna l'assoluto nei confronti dell'altra.

Questa enorme "frontiera" funziona come un grande muro di separazione. Mentre in Europa si demoliva il muro di Berlino, la frontiera tra i meticciani latinoamericani e i bianchi-anglosassoni-protestanti (WASP) nordamericani veniva fortificata elettronicamente e militarmente. Molti latinoamericani poveri muoiono nel tentativo di attraversarla verso gli Stati Uniti. Tuttavia la "frontiera" è la culla di una nuova umanità. Nonostante i divieti la gente l'attraversa; mescolandosi con gli abitanti del posto in tutti i modi immaginabili – sessualmente, culturalmente e spiritualmente. Sta affiorando una nuova umanità "tra" due nazioni. Nei miei viaggi in giro per il mondo, ho scoperto che il mescolamento che sta avvenendo nella mia regione degli Stati Uniti, sta accadendo anche nel resto del paese e a livello mondiale. Il mescolamento di persone è ormai una realtà, così come lo sono i figli e le figlie, frutto di questi mescolamenti.

¹ Cf. J. RUFFIE, *De la biologie a la culture*, Flammarion, Paris 1976.

Ma che cosa significa realmente il mescolamento di persone? Non ci porterà forse al grande caos della storia umana, come sospettava Samuel Huntington?² Ultimamente c'è chi pensa che la guerra che distruggerà la nostra umanità sarà lo scontro di civiltà religiose. O non sarà invece – il meticciano – la più grande opportunità per la nascita di una nuova umanità? Come del resto ha proposto il prof. Jacques Audinet nel libro *Il tempo del meticciano*, che qualche anno fa è stato anche il tema di un simposio presso l'Università di Harvard (Stati Uniti). Una proposta visionaria è stata fatta qualche anno fa dal cardinale Angelo Scola di Venezia, che ha osato dire che “il meticciano tra cristianesimo e islam... in Europa e Medio Oriente... non è una idea ingenua, ma una realtà e addirittura un'opportunità”.³ Una proposta che, nella sua semplicità, ha delle implicazioni profonde. Il meticciano è una realtà. Bisogna trasformarlo in un'opportunità per una migliore umanità. Non per niente la rivista *Time* nell'edizione dell'11 dicembre 1999 aveva proposto il meticciano come la grande speranza del terzo millennio.

0.3 Perché lo ritengo un'opportunità

Nonostante tanta confusione, sofferenza e lotte, oggi vedo il meticciano come un grande dono e una buona opportunità per una nuova e più unificata umanità. Spero che la mia storia sia eloquente al riguardo.

1. La mia storia: incontri disuguali

1.1 Il primo meticciano: 1492 / Europa-Americhe

La conquista, l'evangelizzazione e il meticciano. Forse il mio primo meticciano è iniziato già nel 1492, con il violento scontro tra due avventurieri europei e i nativi delle terre che oggi chiamiamo America latina: due grandi civiltà, con profonde credenze religiose e così differenti tra loro per tanti versi. I nativi furono conquistati dalla grande superiorità militare e dalle nuove malattie che hanno invaso l'America; fu l'inizio di un nuovo impero coloniale e di un'aggressiva evangelizzazione cristiana europea. La battaglia finale della conquista non fu una lotta d'armi, ma di dei!

Con la conquista militare ci sono stati stupri, amori concubini e matrimoni che hanno portato alla nascita di figli di razza mista e all'inizio del popolo meticciano dell'America latina. Il meticciano è stato così massiccio e diffuso che, come afferma Jacques Ruffie, “si può paragonare solo alla nascita dei popoli europei quando i Cro Magnon emigrarono a ovest, conquistandolo e accoppiandosi con i nativi Neanderthal”. Mentre però il concepimento, la nascita e lo sviluppo del meticciano latinoamericano possono essere studiati storicamente, il meticciano originario dell'Europa è sepolto nelle profondità plurimillennarie della storia antica.⁴

Così ha avuto inizio un nuovo gruppo umano, che fu a tal punto inclusivo di altri da creare, combinando le differenze umane, qualcosa di totalmente nuovo che alcuni hanno definito “la razza cosmica” – una razza fatta di tutte le razze del mondo. I meticci sono persone che stanno ancora vivendo un processo doloroso in cui la loro identità etnica è in continua formazione e decantazione. Il Messico è l'unico paese da me conosciuto che definisce la sua purezza etnica attraverso il suo mescolamento! L'inizio biologico non è più difficile di qualsiasi nascita umana: è indubbio che per sviluppare un senso di identità e di appartenenza ci vogliono secoli di difficili e dolorosi tentativi.

² Cf. S.P. HUNTINGTON, “The Clash of Civilizations”, in *The Journal of Foreign Affairs*, Summer 1993.

³ Intervista in *Le Monde*, 13 Marzo 2005.

⁴ J. RUFFIE, *De la biologie a la culture*, Flammarion, Paris 1976, pp. 251-254.

Nostra Signora di Guadalupe: un nuovo simbolo comune. Nel dicembre 1531, in un'atmosfera di bel canto, Nostra Signora di Guadalupe appare all'indio Juan Diego e parla con lui usando elementi delle due religioni che sembravano assolutamente inconciliabili. Eppure, lei congiunge questi elementi e sostiene di essere la madre di tutti. Attraverso il suo messaggio di amore e compassione "per tutti gli abitanti di questa terra" ha purificato le due religioni dalla loro violenza e da aspetti disumanizzanti, facendo emergere la verità umanizzante presente all'interno di ciascuna. Non sarebbe più stata l'una o l'altra, ma una nuova composizione del meglio delle due!

Per segnare l'inizio di questa nascita spirituale, lei offre come segno i "bellissimi fiori di Castiglia" che crescono in cima al Tepeyac. La nuova religione sarà, sì, cristiana, ma non come la portarono i conquistatori, bensì come emerge dal più profondo e sacro suolo d'America. Nel modo indigeno di comunicare la verità divina, "i fiori" completano la rivelazione iniziata con il "bel canto degli uccelli". Oltre a ciò, Guadalupe ha lasciato dipinto il suo ritratto di meticcina nel mantello di Juan Diego, come un messaggio pittografico relativo al suo racconto. Incredibile! Una meticcina, respinta da ambedue i gruppi, è diventata la madre più amata e riverita da tutti, e quindi si trasforma nel simbolo di unità che permetterà la nascita di un nuovo popolo – il popolo meticcio.

Piazza delle tre culture. Attraverso questi eventi le due religioni, apparentemente inconciliabili, hanno cominciato a formare una nuova sintesi che oggi è la base centrale per l'identità latinoamericana – il cristianesimo meticcio d'America! Tuttavia, questo processo non è stato facile, perché mentre gli europei e gli indigeni consideravano i meticci come impuri e inferiori, questi (i meticci) lottavano per trovare il proprio posto e la propria identità in una società dominata da europei bianchi e popolata da indigeni poveri. Ci sono voluti quattro secoli di lotta perché il Messico potesse vedere la conquista e i suoi effetti non come una perdita o una vittoria, ma come la nascita dolorosa del popolo meticcio che è il Messico d'oggi, come indicato in un monumento della Piazza in cui nel 1521 hanno avuto luogo le battaglie finali: "Non fu una disfatta, né una vittoria, / ma la nascita dolorosa del popolo meticcio / che è il Messico di oggi".

1.2 Il secondo meticcio: 1830ss / Moreno, meticcio, messico-cattolico – (WASP) Usa bianco/anglosassone/protestante

Conquista ed espansione degli Stati Uniti. Il mio secondo meticcio ha inizio negli anni 1830ss, quando la nazione statunitense dei bianchi, anglosassoni e protestanti (WASP) cominciò ad emigrare a ovest e sud in territorio messicano, fino a conquistare il 50% del Messico – una regione grande come l'Europa occidentale. Gli Stati Uniti interpretarono questa espansione come un mandato divino percependosi culturalmente e religiosamente superiori. Gli Stati Uniti erano un paese molto razzista, segregazionista e protestante. La schiavitù era comune e le leggi che proibivano qualsiasi tipo di mescolanza razziale sono state considerate normali fino al 1967.

Non c'era cosa più abominevole per uno statunitense che incontrarsi con messicani meticci in queste terre. Erano il contrario di quella che i bianchi, anglosassoni e protestanti statunitensi consideravano come un'umanità normale – i messicani erano moreni meticci, parlavano spagnolo ed erano cattolici!

Da un giorno all'altro, i messicani si sono sentiti disprezzati dagli stranieri. La nostra lingua è stata rapidamente vietata, le nostre terre confiscate con manovre legali crudeli; e perfino il nostro cattolicesimo meticcio è stato condannato dai protestanti come semplice paganesimo e dai cattolici americani come semplici superstizioni. La nuova società dominante ci ha rapidamente etichettati come esseri inferiori e buoni soltanto come manodopera a basso costo. Oltre alle tante ingiustizie che la nuova conquista e la colonizzazione hanno portato, ha cominciato ad emergere un nuovo tipo

di gente: i messico-americani. Come era già accaduto in passato, ci sono stati stupri e concubinati, ma anche amore e matrimoni. Poco a poco è nato e si è formato un nuovo gruppo di persone. Questo sta provocando una nuova sintesi tra le culture meticce dell'America latina e le culture dei bianchi, anglosassoni e protestanti.

Una società segregata: proibito il mescolamento delle razze. La maggior differenza tra la conquista del Messico antico da parte degli spagnoli e la conquista del Messico-ispánico da parte degli statunitensi è che gli Stati Uniti hanno vietato ogni tipo di mescolamento razziale! Gli spagnoli hanno incentivato il meticcio, mentre gli statunitensi lo hanno vietato. È sorprendente che il mescolamento sia avvenuto comunque, nonostante il divieto. Oggi è risaputo che grazie alle loro amanti africane, due dei grandi fondatori degli Stati Uniti, George Washington e Thomas Jefferson, ebbero figli meticci. La stessa cosa è accaduta tra la popolazione generale e i nativi americani, ma anche tra i meticci del sudovest e oggi con persone di tutti i gruppi etnici. Il divieto legale e il rifiuto di riconoscerlo in modo corretto non sono stati sufficienti a frenare il meticcio.

Fino alla fine della seconda guerra mondiale, nella decade del 1940, la segregazione etnica e di colore è stata un modo ordinario di vivere la vita. Anche le Chiese erano rigorosamente separate. I gruppi etnici si tenevano in disparte; e qualsiasi tipo di mescolamento non era soltanto malvisto, ma era proibito dalla legge. Molte istituzioni negli Stati Uniti si rifiutavano di prestare i loro servizi agli africani, ai messicani, agli asiatici o ai nativi! Anche seminari e ordini religiosi ci han tenuti fuori! Altri gruppi etnici di razza bianca erano tollerati, ma non benvenuti. Erano considerati pienamente americani degli Stati Uniti solamente i bianchi, anglosassoni e protestanti.

Movimenti. Uomini e donne di tutte le minoranze di colore e gruppi etnici hanno risposto generosamente alla chiamata alle armi nella seconda guerra mondiale per la libertà in Europa e nel Pacifico. All'estero hanno avuto una nuova esperienza di unione e accoglienza. Improvvisamente nel campo di battaglia e nei bar e pub in Europa e Asia scomparvero le barriere etniche. Molti si sono sposati incrociando etnie e linee di colore.

Finita la guerra e ritornati a casa, scoprirono che gli ideali per cui avevano combattuto in Asia e in Europa non vigoravano in casa, negli Stati Uniti. Questo ha segnato l'inizio dei nostri molti movimenti civili e religiosi che hanno lottato per l'uguaglianza etnica e di colore, che a loro volta ha messo fine alla segregazione. Doveva nascere una nuova America, più fedele alla dichiarazione dei suoi principi : "Libertà e giustizia per tutti" e "Tutti sono creati uguali". Quello che professiamo come nazione deve diventare realtà!

1.3 I nostri giorni: gli inizi del terzo meticcio

Il mescolamento di persone in tutti gli Stati Uniti è un fenomeno sorprendente e affascinante. Nell'arcidiocesi di Los Angeles, in California, si celebra ogni domenica una messa cattolica in più di 70 lingue. Quando abbiamo interpellato i nostri studenti circa la loro identità etnica, hanno fatto riferimento a se stessi sempre più in termini di "razza mista". Una delle mie studentesse, figlia di padre indigeno-indù e di madre cattolica-irlandese, ama le tradizioni di entrambe le religioni, ma non era pronta ad avere due religioni. Attualmente sta lavorando ad una sintesi di se stessa. Ho avuto un'altra studentessa di ascendenza cinese-portoricana che ora sta lavorando a una sintesi personale di confucianesimo e cultura bianca, anglosassone e protestante (WASP). Un'altra studentessa è figlia di padre nigeriano cattolico e di madre tedesca luterana; un altro studente è figlio di un coreano buddhista e di una guadalupana cattolica – si riferisce a se stesso come buddha-lupanista. Questi sono solo alcuni esempi del nuovo meticcio che sta avvenendo in tutto il paese.

Studenti di razza mista hanno già formato un'organizzazione nazionale per approfondire argomenti da loro ritenuti importanti, spesso neppure sospettati dalla società principale e dai gruppi etnici ben definiti. Si chiama Mavin ed è dotata di un interessante sito nella rete digitale.

Questa è la mia storia e queste sono le ragioni per cui sono affascinato dal tema del meticcio. I miei genitori messicani erano meticci, una combinazione tra europei e nativi americani, io sono nato e cresciuto nella cultura anglosassone protestante degli Stati Uniti di modo che oggi posso essere classificato facilmente come un anglo-messicano degli Stati Uniti. Per il mio adattamento, in Messico ero considerato molto anglo, mentre negli Stati Uniti troppo messicano per essere accettato pienamente. Non c'era un luogo che potessi davvero chiamare la mia casa o dove essere semplicemente me stesso! Sembrava che dovessi essere sempre "l'altro". La mancata accettazione da parte dei due gruppi parentali resta oggi un pesante fardello; non solo per i messico-americani, ma anche per tutte le persone meticce di ogni parte del mondo.

Ho lottato tutta la vita con questi problemi di identità e appartenenza. Anche se la vita "di mezzo" non è sempre stata facile, però è stata un'affascinante avventura di scoperta – come la scoperta scientifica di un nuovo farmaco che salva la vita! Si potrebbe anche definire una risurrezione: la morte per la vita del "non-essere" verso la risurrezione in un nuovo essere!

2. Dinamismo del meticcio

2.1 La violenza

Anche se non è un processo facile, credo che il meticcio sia la via per una nuova umanità in questo mondo globalizzato. Per coloro che non sono mai stati accettati da entrambi i gruppi etnici parentali, i meticci devono lottare ogni giorno con la sofferenza del doppio rifiuto. I due gruppi non si fidano mai di loro e spesso li ridicolizzano. Di conseguenza, i meticci non hanno mai sperimentato il senso di appartenenza, di essere a casa tra i propri famigliari. Questo spesso produce alienazione e solitudine interiore.

I meticci sono sempre giudicati dalle categorie degli altri, sono sempre consapevoli di quello che non sono, molto di più di quello che realmente sono. Questo porta spesso all'odio di sé e ad un'auto-distruzione interiore perché ci si sente impuri e incompleti; perché non ci si sente mai pienamente umani. Ci sarà sempre qualcuno che vorrà trasformarci in qualcosa che non potremo mai essere: semplicemente dell'uno o dell'altro gruppo etnico parentale.

Come ho già detto, c'è una nuova coscienza di chi siamo. Siamo sopravvissuti, siamo vivi e siamo qui. Questo è motivo sufficiente per festeggiare, affermare e riflettere. Siamo i figli biologici-spirituali di due grandi tradizioni. E anche se gli altri non ci apprezzano, abbiamo una grande ricchezza dalla nostra parte, in quanto sono i figli la garanzia della continuazione della vita!

2.2 Il processo negli Stati Uniti

Gli Stati Uniti sono fondati su due grandi principi: "Libertà e giustizia per tutti" e "Tutti gli uomini sono creati uguali", così come recita un simbolo ispiratore di unità: la Statua della Libertà (dono dei francesi) con il suo messaggio di invito e benvenuto a tutti gli immigrati che arrivano:

*Datemi le vostre stanche, povere,
accalcate masse assetate di libertà,
i miseri, i reietti dei vostri lidi brulicanti.*

*Inviatemi questi diseredati rifiuti della tempesta.
La luce accendo sulla porta d'oro.*

Sono belli slogan e simboli, ma la loro interpretazione originale ha dovuto essere messa in discussione perché diventassero realtà. Quando si diceva “tutti gli uomini” ci si riferiva esattamente ad essi – le donne non erano incluse. Inoltre, quando si diceva “uomini”, ci si riferiva soltanto all'uomo bianco, perché gli uomini di colore e razza diversa non erano considerati pienamente uomini! Libertà e giustizia non includevano sicuramente tali minoranze escluse che non sembravano essere state create uguali. Tuttavia, tali principi hanno gettato le basi per qualcosa di veramente nuovo.

Segregazione – “purificazione” – fusione di culture. Come ho detto prima, gli Stati Uniti sono nati come una nazione di bianchi, anglosassoni e protestanti, dove la segregazione era generalmente accettata come normale e persino necessaria. Se si voleva appartenere pienamente, si doveva essere “ripulita” delle proprie impurità etniche e religiose e diventare come i gruppi già regolamentati nel paese. Molti gruppi etnici bianchi hanno cambiato i loro nomi, alcuni anche la loro religione; le persone di colore diverso hanno cercato di sbiancare la pelle e lisciare i capelli per essere più accettabili. Così sorse l'idea di fondere le culture per dissolvere tutte le impurità e diventare tutti bianchi, anglosassoni e protestanti. Sembra essere la proposta di Samuel Huntington!⁵

Tolleranza – multiculturalismo – “l'insalatiera”. Il primo successo giunge quando la segregazione viene contestata, nella decade del 1940. Diversi gruppi etnici e minoranze di colore hanno iniziato a chiedere il diritto di essere se stessi con i loro usi e costumi. Le università hanno iniziato a offrire corsi di studi etnici, il multiculturalismo è diventato popolare e iniziarono a proliferare festival etnici. La pace e l'armonia sono arrivate con un atteggiamento di benevola tolleranza nelle nostre comunità. Ciò ha portato alla “insalatiera”, l'immagine della nostra società dove coesistono tutti gli ingredienti, coperti dalla stessa salsa, ma con poca o nessuna interazione tra di loro. È stato uno sviluppo importante della società segregata in cui avevamo vissuto, ma non era ancora sufficiente.

Amore – meticcio – “lo spezzatino”. Ho accennato al meticcio come al modello dello “spezzatino” perché fa un buon stufato, cui si devono aggiungere molti ingredienti, lasciandoli bollire per un lungo tempo. Tuttavia, se non si basa sull'amore e sul rispetto, non funzionerà mai. Tutti devono rinunciare a qualcosa in questo processo, la salsa che li unisce è stata realizzata con il contributo di tutti gli ingredienti. Eppure, senza bollitura, non c'è stufato. Non potrà nascere una nuova umanità, senza passare attraverso il tempo latente della bollitura e cottura a fuoco lento – un tempo di dolore, di tensioni, di lotte, di pazienza e di grandi tentativi. Il risultato di tutto questo è un delizioso stufato.

Negli ultimi anni, artisti, poeti e movimenti studenteschi hanno cominciato a riconoscere, affermare e celebrare i nuovi mescolamenti che si stanno verificando. Sono mescolamenti attraverso il corpo – relazioni sessuali –, ma anche attraverso lo sviluppo di spiritualità e religioni che si incrociano. Ora i mescolamenti precedentemente vietati sono celebrati. Mentre si oltrepassavano tradizioni, limiti e tabù, si dava inizio a una nuova vita per l'umanità. Ci sono ancora resistenze e

⁵ Cf. S.P. HUNTINGTON, *Who Are We: The Challenges to America's National Identity*, Simon and Schuster, New York 2004.

paure, ma lentamente stanno scemando. Come avvenne con Paolo, che andò oltre le sacre leggi ebraiche per l'amore universale che unisce tutti i popoli.

Alla luce del nostro credo civile e del nostro simbolo unificante, che è la Statua della Libertà, e soprattutto della nostra fede cristiana, come individui fatti di molte altre persone di tutto il mondo, stiamo veramente riconfigurando la nuova umanità dei Vangeli.

2.3 Il bisogno di maggiore profondità

Ascoltando studenti, artisti, poeti e altri, alcuni di noi hanno cominciato a mettere in discussione anche la religione: se sia o meno un ostacolo a questo processo, generando conflitti e battaglie violente, o se sia invece una forza positiva capace di forgiare una nuova umanità globale. Un'umanità dove si apprezzeranno e rispetteranno le differenze; e dove saranno senz'altro valorizzate le sue unioni e differenti combinazioni.

3. Quello che posso fare come pastore / teologo

Alcuni di noi che hanno iniziato a lavorare nel settore della religione e sono meticci cristiani, hanno cominciato a chiedersi quale sarebbe il loro contributo. Una riflessione teologica potrebbe offrire qualcosa di valido in questa situazione? Sono convinto che la teologia che viene dal racconto della lotta per la vita delle persone è in grado di contribuire in modo significativo a questo processo. Si tratta infatti di luoghi e situazioni in cui si confrontano il bene e il male, di luoghi in cui si sperimenta e si celebra meglio l'azione salvifica di Dio. Sapevamo che la nostra risposta sarebbe venuta dalla riscoperta della forza salvifica, liberatrice e unificatrice dei fondamenti della nostra fede. Se crediamo veramente che il Gesù della storia è la verità, la via e la vita, allora dobbiamo lasciarci guidare da lui. Questo è quanto abbiamo fatto.

3.1 Rileggere i testi fondamentali con la gente

Tutte le riflessioni teologiche sono socio-culturalmente condizionate. Abbiamo già sentito molti teologi riflettere a partire dal loro contesto, noi però non l'abbiamo mai fatto a partire dalla nostra realtà socio-culturale. Abbiamo sentito l'urgenza di riflettere criticamente e creativamente sul significato della nostra fede e sul contributo che essa potrebbe dare alla nuova umanità che stiamo sperimentando.

A partire da questa realtà ci siamo rivolti ai fondamenti della nostra fede per ottenere un orientamento e un senso definitivo. Questi ci riveleranno il vero senso della nostra esistenza e la direzione del nostro destino.

3.2 Riflessione teologica: le icone del Vangelo come fonte di un nuovo significato⁶

Gesù di Galilea. La nostra scoperta più affascinante è stata l'enfasi con cui i Vangeli identificavano Gesù Cristo come Galileo. La Galilea era una regione frontiera – non era una regione popolare, nemmeno un grande centro per chicchessia, era solo l'incrocio di tutte le direzioni. Essendo situata tra le grandi civiltà del tempo, si potrebbe dire che è stata uno dei “grandi

⁶ Per approfondire in maniera più articolata questi temi, cfr. i miei libri: *Galilean Journey: The Mexican American Promise*, Orbis Books, Maryknoll/New York 2000; *A God of Incredible Surprises, Jesus of Galilee*, Rowman and Littlefield, New York 2003.

crocevia” di tutto il mondo. Era una regione in cui molte civiltà si sono incrociate, invase, sviluppate e influenzate a vicenda in vari modi.

Come gente di frontiera, i Galilei parlavano con un accento diverso che era riconosciuto facilmente e addirittura ridicolizzato. Al tempo di Gesù Cristo era una colonia romana con influenza culturale greca. Gesù (Cristo) era un paesano ebreo della periferica Galilea. Come tale, avrebbe potuto senz'altro essere considerato come inferiore e impuro per il suo contatto con non ebrei della regione. È proprio in questa identità storica mescolata che troviamo la formula per la preparazione, la liberazione e la missione unificatrice di Gesù (Cristo) di Galilea. Lui, “la pietra scartata dai costruttori”, sarebbe diventato il Salvatore di tutto ciò che in qualche modo era già parte di lui! Secondo le misteriose vie di Dio, non ciò che domina, ciò che è etnicamente “puro”, ciò che è potente, che salva l'emarginato, l'impuro o il debole; sono piuttosto gli oppressi della società che diventano gli strumenti di Dio per una vita nuova. Dio non ha iniziato la sua opera in un grande centro di potere, ma ai margini di una grande civiltà etnicamente mista. Crescere in mezzo a diverse culture, è stato il modo in cui Dio ha preparato Gesù ad apprezzare le differenze e parlare in modo che sarebbe stato più facilmente accolto da persone provenienti da radici completamente diverse. Come ha affermato papa Francisco, Gesù ha cominciato dalla regione di Galilea per raggiungere tutte le nazioni!

La nostra identità ed esperienza di frontiera ha iniziato ad assumere un significato completamente nuovo! Proprio la nostra esperienza di mescolamento e di duplice rifiuto aveva qualcosa di valido da offrire alla nostra società: una nuova fonte di apertura e di unità.

Il battesimo di Gesù (Cristo). Gesù non era solo un paesano ebreo della regione periferica e meticciosa di Galilea, ma era stato anche concepito in modo misterioso, non compreso dalla società del suo tempo. Probabilmente è stato messo in ridicolo dai suoi stessi concittadini sia per le sue discutibili origini – le piccole città sono di solito molto crudeli nei loro pettegolezzi –, sia per il suo meticcioso, per “l'impuro” che caratterizza chi vive alla frontiera, incrocio di sentieri e culture dominanti.

Sono sicuro che Gesù ebbe a che fare con molti dei sentimenti negativi dei poveri paesani che vivevano in quella frontiera marginale del mondo – sentimenti di inferiorità, di vergogna e anche di impurità. Dopo tutto, per diventare uomo, ha dovuto farsi simile a noi in tutto, tranne che nel peccato. Ha dovuto comunque pagare le conseguenze del peccato – rifiuto, insulti, irrisione e molto di più.

Nel suo battesimo, Gesù Cristo è entrato nelle acque del fiume, spegnendo così la sua rabbia, la sua frustrazione e i suoi sentimenti negativi. Vi lasciò tutte le negatività che distruggono lo spirito umano. Quando uscì dall'acqua udì la voce che diceva: “Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto”. Fu l'inizio di un nuovo Gesù: da una vita tranquilla e senza pretese nei dintorni di Nazareth ad una vita molto pubblica e dinamica; da un'accettazione della separazione a una trasgressione dei confini di sangue per il bene di una nuova unità familiare non basata sul sangue; da una vita che sarebbe stata facilmente sprecata in autocommiserazione a una vita consacrata a portare gli altri a una vita nuova e migliore. Si potrebbe forse trattare della conversione di Gesù: da estraneità ad una vita di coinvolgimento totale, fino alla morte in croce.

Il perdono. Al centro del cammino di Gesù c'è il perdono. Nonostante il suo passato socio-culturale, il Gesù pubblico era una persona incredibilmente aperta. Non lo frenarono i vecchi rancori. Nel chiedere giustizia degli errori commessi contro di noi, se non riusciamo a perdonare possiamo diventare anche peggiori di quelli che ci hanno rifiutati e offesi, sempre in nome dell'onore e della giustizia! Senza perdono, tutte le persone e i gruppi di persone sono condannati a

ripetere le stesse offese che hanno subito. L'unica maniera di interrompere la spirale dei danni e della violenza è il perdono.

L'unico modo per ottenere la libertà personale è il perdono. Finché siamo carichi di rabbia e risentimenti profondi, non potremo essere liberi di essere creativamente noi stessi. Non possiamo continuare a vivere auto-compassionandoci, o con il complesso della vittima. Solo mediante il perdono possiamo trascendere le ferite e gli insulti del passato e iniziare a costruire un nuovo futuro.

Il regno di Dio. Gesù inaugura un nuovo spazio umano, in cui tutti sono accolti grazie alla pratica della comunione alla mensa comune e grazie alla buona notizia dell'amore universale di Dio. Gesù, l'uomo marginale della Galilea, si rivolge a tutti, soprattutto a quelli respinti dalla società, etichettati come immorali e peccatori; e perfino agli stranieri disprezzati, per avviare una nuova umanità basata sull'amore che viola tutti i confini e le tradizioni umane che ci impediscono relazioni d'amore.

Inaugurando il regno di Dio, Gesù, lo scarto della Galilea, rifiuta ogni rifiuto! Tutti quelli che conoscono il dolore di essere stati rifiutati o ridicolizzati, ora gioiranno di poter invitare tutti, senza eccezione, alla nuova comunità e alla mensa comune. Se qualcuno non vorrà venire, non sarà perché non è stato invitato, ma perché spesso coloro che hanno avuto il monopolio dell'appartenenza non vorranno far parte del gruppo che include tutti, compresi gli insignificanti, i non adattati e gli intoccabili della società.

Il regno di Dio è quel nuovo spazio umano che riconosce la dignità e i doni di ogni persona e gruppo umano e ciò che li unisce in maniera armonica per il benessere di tutti. È l'inizio della grande "festa" dell'amore di Dio.

La croce. Gesù è morto perché ha affrontato gli idoli del suo mondo socio-religioso. Non li ha affrontati da vendicativo o violento, ma con la forza di un amore senza limiti. Questa è la bellezza e la potenza della croce, che nessuna misura di crudeltà o di violenza può costringerci a cessare di amare e di perdonare coloro che ci crocifiggono. Gesù non ha affrontato né i greci né i romani, ma seguendo la tradizione dei grandi profeti del suo popolo, ha affrontato la propria amata religione ebraica. È molto facile e perfino popolare affrontare e punire gli altri, ma è più difficile confrontarsi con gli idoli dentro il nostro mondo socio-religioso. Nessuna delle nostre culture è esente dal peccato, ma è importante affrontare la nostra cultura anche a costo di essere respinti o addirittura assassinati. Chi è al potere tende ad essere accecato dagli idoli della propria società. Il ruolo degli emarginati e degli oppressi è quello di svelare gli idoli, di denunciare gli abusi e dare un nome alle ingiustizie – non per distruggere la società, ma per purificarla e migliorarla.

La risurrezione. La risurrezione di Gesù Cristo è l'inizio di una nuova umanità che sarà vissuta nel movimento cristiano. Fin dall'inizio, i cristiani cominciarono a varcare le frontiere per il bene della nuova unità. Pietro di Galilea si unisce a un funzionario romano per mangiare! Tutti gli Atti degli Apostoli sono una storia di incroci di frontiere. L'amore rompe le barriere di separazione, non importa quanto sembra siano sacre e solide. L'assoluto antico non è distrutto, ma piuttosto rivitalizzato perché l'amore di Dio trascende qualsiasi forma di espressione umana. Le identità delle persone sono affermate e riconosciute, ma la loro esclusività è attraversata perché possano interagire con le altre.

Dall'incrocio delle civiltà nella frontiera della Galilea fino all'incrocio delle nostre civiltà emerge una umanità nuova e unificata.

Conclusione

Oggi vedo il mio meticciano non come un peso, ma come una benedizione; non come un insulto, ma come un ricco potenziale per qualcosa di nuovo e creativo; non come motivo di vergogna, ma piuttosto di un grato orgoglio; non di dolore, ma di gioia. Come ha detto bene uno dei miei studenti meticci: “Che cosa grandiosa essere meticcio! Ci si può divertire due volte, più degli altri che sono limitati ad una sola espressione culturale”.

Come ha detto il card. Scola, il mescolamento di persone è una realtà in crescita: possiamo trasformarla in un’opportunità per una migliore e più pacifica umanità? Ci sarà un caos assoluto o possiamo trovare i modi per creare nuovi stili di vita? Spero e prego perché possiamo contribuire a fare il meticciano un’opportunità per una nuova e affascinante umanità.

Bibliografia

- J. AUDINET, *Le temps du métissage*, Les Editions de l’Atelier, Paris 1999. Trad. americana: “*The Human Face of Globalization: Mestizaje Today*, Rowman and Littlefield, New York 2005. Trad. italiana: *Il tempo del meticciano*, Queriniana, Brescia 2001.
- V. ELIZONDO, *A God of Incredible Surprises: Jesus of Galilee*, Rowman and Littlefield, New York 2003; *Galilean Journey: The Mexican American Promise*, Orbis books, Maryknoll/New York 1983; *The Future is Mestizo: Life Where Cultures Meet*, University Press of Colorado 2000; *Guadalupe: Mother of the New Creation*, Orbis Books, Maryknoll/New York 1998.
- V. ELIZONDO AND T. MATOVINA, *Mestizo Worship*, The Liturgical Press, Collegeville 1998; *San Fernando Cathedral: Soul of the City*, Orbis Books, Maryknoll/New York 1999.
- D. GROODY, *Border of Death, Valley of Life: An Immigrant Journey of Heart and Spirit*, Rowman and Littlefield, New York 2002.
- S. GRUZINSKI, *The Mestizo Mind: The intellectual dynamics of colonization and globalization*, Routledge, Taylor and Francis Group, New York 2002.
- A. GARCIA RIVERA, *The Community of the Beautiful*, The Liturgical Press, Collegeville 1999.
- J.P. SANTOS, *Places Left Unfinished at the Time of Creation*, Viking, New York 1999.